

MASCHILE E FEMMINILE

in Piemonte:

informazioni della sorveglianza PASSI 2007 – 2008



1 – SITUAZIONE SOCIO-DEMOGRAFICA e SALUTE PERCEPITA

Parità: ok per lo studio... ...no per il lavoro

In Piemonte tra giugno 2007 e dicembre 2008 sono state intervistate oltre 8.500 persone tra i 18 e i 69 anni; il campione rappresenta bene le caratteristiche della popolazione. Il cambiamento della condizione femminile è evidente: le giovani donne hanno livelli di scolarità maggiori dei loro coetanei maschi ma, a qualsiasi età, ancora non c'è parità di occupazione.

Nella popolazione tra i 18 ed i 69 anni i due sessi sono similmente rappresentati (donne: 51%; uomini: 49%).

Più della metà dei soggetti è coniugato (62% le donne, 59% gli uomini); sotto i 34 anni, però, è coniugato solo un soggetto su quattro (30% donne, 18% uomini). Lo stato di vedovanza è più diffuso nel sesso femminile (5% rispetto a 1%).

E' molto migliorata la scolarizzazione della popolazione: la licenza elementare o la mancanza di titoli di studio interessa più di una persona su quattro tra i 50 e 69 anni e solo l'1% sotto i 34 anni. L'aumento di scolarità coinvolge soprattutto il sesso femminile: tra le donne di 18-34 anni il titolo di studio più elevato (laurea o diploma universitario) è più diffuso che tra gli uomini (20% vs 15%) mentre tra le donne di 50-69 anni è più diffuso (34% vs 23%) un basso livello di scolarità (nessun titolo o licenza elementare).

In ogni classe di età, le donne lavorano in maniera continuativa meno degli uomini (59% rispetto a 76%).

Caratteristiche socio-demografiche Piemonte – PASSI 2007-2008

Giugno 2007 - dicembre 2008	Uomini		Donne	
	n= 4238		n= 4361	
	%	(IC al 95%)	%	(IC al 95%)
Coniugati	59	58 - 60	62	60 - 63
18-34	18	15 - 20	30	27 - 33
35-49	69	66 - 71	72	69 - 74
50-69	82	80 - 84	75	73 - 78
Titolo di studio per classi di età				
Nessuno/licenza elementare				
18-34	1	0 - 1	1	0 - 1
35-49	3	2 - 3	3	2 - 4
50-69	23	21 - 26	34	31 - 36
Scuola media inferiore				
18-34	28	25 - 31	23	20 - 26
35-49	39	37 - 42	37	34 - 39
50-69	37	35 - 40	34	32 - 36
Scuola media superiore				
18-34	57	54 - 60	56	53 - 59
35-49	45	42 - 47	46	44 - 49
50-69	31	29 - 33	26	24 - 29
Laurea/diploma universitario				
18-34	15	13 - 17	20	18 - 23
35-49	13	12 - 15	14	12 - 16
50-69	8	7 - 10	6	5 - 7
Lavoro continuativo	76	74 - 77	59	58 - 61
18-34	75	72 - 77	64	61 - 67
35-49	95	94 - 96	78	75 - 80
50-65	54	51 - 56	36	33 - 38

MASCHILE E FEMMINILE in Piemonte:

informazioni della sorveglianza PASSI 2007 – 2008



Percezione della vita: c'è differenza tra i sessi?

La percezione dello stato di salute testimonia il benessere (o malessere) psicofisico vissuto dalla persona e viene valutata con il metodo dei "giorni in salute". La depressione è tra le patologie mentali più frequenti e secondo l'OMS, entro il 2020, diventerà la maggiore causa di malattia nei Paesi industrializzati. Le donne hanno una maggiore speranza di vita ma riferiscono condizioni di salute sia fisica che psichica peggiori. Anche i sintomi di depressione sono più frequenti nelle donne. In entrambi i sessi queste situazioni di malessere si accompagnano, più spesso, a condizioni di disagio sociale.

SALUTE PERCEPITA

Gli uomini riferiscono uno stato di salute migliore di quello delle donne: si sente "bene" o "molto bene" il 74% degli uomini rispetto al 61% delle donne.

In entrambi i sessi, un migliore stato di salute viene riferito da coloro che non hanno patologie croniche, dai più giovani e da chi non ha difficoltà economiche.

Le differenze tra uomini e donne si confermano anche nel numero medio di giorni in cattiva salute negli ultimi 30 giorni (2 per gli uomini; 4 per le donne, sia per motivi fisici che psicologici) e per il numero di giorni con limitazione delle attività (1 negli uomini, 2 nelle donne).

Tra le donne sono più diffusi i sintomi di depressione (10% rispetto a 4%). Anche se la domanda è riferita al reddito del nucleo familiare, le donne dichiarano più spesso degli uomini difficoltà economiche (53% rispetto a 44%).

La differenza rispecchia un diverso "modo di percepire".

Stato di salute percepito positivamente (%)

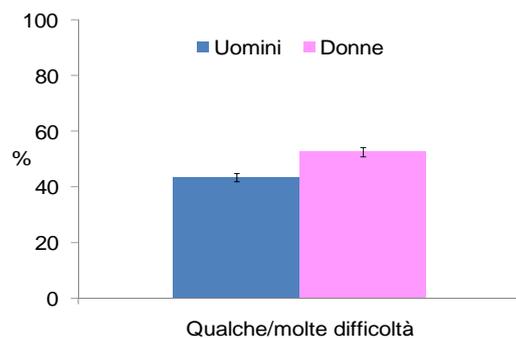
Piemonte – PASSI 2007-2008

Risponde bene/molto bene alla domanda sul proprio stato di salute	Uomini		Donne	
	%	(IC al 95%)	%	(IC al 95%)
Totale	74	72 - 75	61	60 - 63
18-34	89	88 - 91	81	78 - 83
35-49	79	77 - 81	67	64 - 69
50-69	56	53 - 59	43	41 - 45
Difficoltà economiche				
Molte	55	49 - 60	42	38 - 47
Qualche	69	67 - 71	56	53 - 58
Nessuna	79	77 - 81	71	69 - 73
Presenza di almeno una patologia*	42	38 - 46	34	30 - 38
Nessuna patologia	80	79 - 81	67	65 - 68

*almeno una delle seguenti patologie: infarto e altre malattie cardiovascolari, diabete, malattie respiratorie croniche, tumori, insufficienza renale

Difficoltà economiche (%)

Piemonte – PASSI 2007-2008



Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta che si pone l'obiettivo di stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto, voluto dal Ministero della Salute, il cui sviluppo è stato affidato al Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità. Un campione di residenti di 18-69 anni viene estratto con metodo casuale stratificato dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (almeno 25 al mese per ogni Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale.

Tra giugno 2007 e dicembre 2008, grazie alla collaborazione di operatori di tutte le ASL, in Piemonte sono state raccolte oltre 8.000 interviste, con un tasso di risposta superiore all'80%.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi

Coordinamento per la Regione Piemonte:

SSEPI ASL NO – tel. 0321 374.408; e-mail: epidemiologia@asl.novara.it.